

Unica: le radici e le ali

Editoriale

Un'esperienza lavorativa dall'altra parte del mondo non è un'utopia o un futuro irrealizzabile: è possibile viverla e concretizzarla grazie agli aiuti dell'Università. I giovani studenti desiderano portare altrove tutto il bagaglio culturale che la carriera universitaria ha fornito negli anni, e sono molti coloro che soprattutto i primi mesi, possono affermare di esserci riusciti. Il nostro Ateneo mira a formare studenti con un'alta coscienza del mondo attuale affinché possano avere gli strumenti per integrarsi nelle realtà lavorative che lo spazio globalizzazione offre. Viaggiare dà coraggio: bene, ma stare lontani dalla propria famiglia e dai migliori amici è difficile, ma ci si ritrova a fare un'esperienza positiva per la vita, e per il proprio futuro professionale. È il viaggio che permette di accrescere conoscenze ed esperienze. Non si limita ad essere un mero desiderio di allontanarsi da tutto e tutti per stare bene, ma riscoprire anche la bellezza di una quotidianità differente, e dai migliori amici è difficile,



quella di un'altro paese, ma anche lavorativo. La altrove, ma è sempre un con un'altra cultura. competitività, se si ritorno. Intraprenderlo Attraverso interviste e prefigge dei fini positivi, richiede fatica, ma come testimonianze di studenti alimenta la curiosità e la scrisse Edgar Lee che hanno avuto la passione, crea studenti e Masters: *“Dare un senso fortuna di vivere queste futuri lavoratori alla vita può condurre a esperienza, abbiamo volenterosi, non pigri e follia, ma una vita senza potuto constatare come cinici, ma positivi nei senso è la tortura l’Erasmus, il Globus, e confronti di un futuro dell’inquietudine e del altre iniziative offerte che può solo giovare vano desiderio, una dall’Ateneo, permettano loro. Omero raccontò barca che anela al mare di crescere non solo dal che il viaggio non è mai eppure lo teme.”* punto di vista umano, un viaggio vero che porta



L'esperienza del Globus

Sono Alessia, una ragazza sarda alla volta di New York. L'esperienza del **Globus Placement** nella Grande Mela ha alimentato la magia, la grinta e il sogno di fare del mondo (non solo di New York) la mia patria.

Il Globus Placement permette di lavorare in un contesto spesso competitivo; per questo è importante mettersi in gioco in sfide che inizialmente potrebbero sembrare ardue da realizzare e sogni impossibili.

Ho sempre sentito il bisogno di evadere, per me viaggiare è fondamentale! Ogni volta che viaggio cerco di entrare nella vita vera del posto che visito stando con le persone del luogo. Ho continuamente sete di curiosità e diversità e

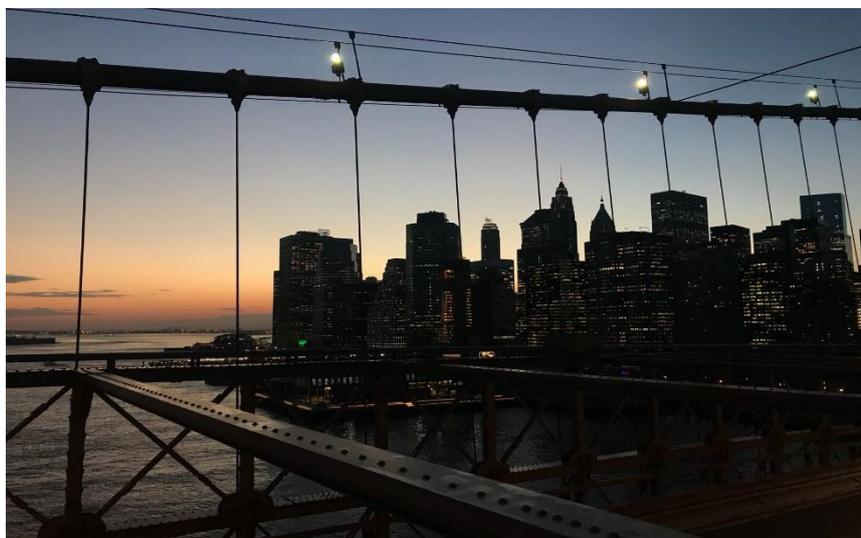


la mia vita è decisamente migliorata nella quotidianità, non ho praticamente pregiudizi, parlo con tutti, ho fiducia negli altri, ho amici sparsi in tutto il mondo che sento regolarmente e per sentirmi viva ho bisogno di vivere in un ambiente multiculturale. Con il programma Globus Placement è lo studente stesso a proporre l'azienda in cui svolgere il tirocinio e di conseguenza la destinazione extraeuropea e questa è una grande opportunità e anche un limite allo stesso tempo,

non è semplice trovare un'azienda disponibile nelle tempistiche del concorso.

Il Globus Placement è un programma della durata di 3 mesi che consente di svolgere un tirocinio formativo in un'azienda al di fuori del territorio europeo. Il concorso viene bandito una volta all'anno dall'università di Cagliari tramite l'ufficio Ismoka da cui si possono ottenere tutte le informazioni. Gli studenti regolarmente iscritti alle facoltà di Cagliari possono partecipare, tra i requisiti minimi è richiesto avere meno di 25 anni, possedere almeno 120 crediti formativi e una media superiore a 24/30. Altri aspetti quali il curriculum vitae, le lingue parlate, le precedenti esperienze all'estero sono valutati positivamente dalla commissione esaminatrice al momento del colloquio di selezione.

La borsa è di 1000 euro lordi al mese più un rimborso



spese viaggio di 750 euro che non sempre è sufficiente a seconda dalla destinazione che si sceglie. Quello che è davvero impegnativo è riuscire a trovare l'azienda e procurare tutta la modulistica prima della scadenza del concorso, circa un mese di tempo.

La fortuna del Placement è che lo studente è libero di scegliere la destinazione e l'azienda in cui svolgere la propria esperienza lavorativa.

Ho atteso la fine del mio percorso di studi per candidarmi al programma Globus Placement per due ragioni: volevo avere la giusta maturità per intraprendere un'esperienza lavorativa dall'altra parte del mondo e volevo portare con me tutto il bagaglio culturale che la mia carriera universitaria mi ha fornito negli anni, sono fiera di esserci riuscita.

Progetto

Erasmus

Raccontaci la tua esperienza da studentessa Erasmus. Cosa studi? E come mai hai deciso di trascorrere un anno accademico all'estero?

Studio Medicina a Cagliari e un paio di anni fa ho deciso di trascorrere qualche mese in Francia. Sono stata a Strasburgo per un anno. Il nostro Ateneo offre infatti la possibilità di trascorrere dai 3 ai 12 mesi in un'altra città tra quelle dei Paesi dell'Unione Europea aderenti al Progetto Erasmus+. Ci sono anche altri programmi di mobilità internazionale, però.

Cosa si fa durante l'Erasmus?

Si studia e si sostengono i vari esami, e ovviamente bisogna seguire i corsi e le lezioni anche nella tua nuova Facoltà... anche se sono in francese, come nel mio caso! Quel che è certo è che non si rimane con le mani in mano durante un'esperienza di studio all'estero.

Qual è stata la difficoltà più grande che hai dovuto affrontare?

Per quanto riguarda lo studio, dover studiare per degli esami pesanti in un'altra lingua è già difficile di per sé, ma ancora più complicato è stato dover imparare tutti i termini tecnici delle varie materie. Questa è comunque una cosa che, per un medico, torna utile anche in futuro, al di fuori delle mura





universitarie. Invece, fin da stato molto bello poter in- prima dell'inizio dell'Era- smus, non è stato difficile trovare una casa, ma la casa giusta. Ognuna aveva qual- cosa che non andava, a co- minciare dai mobili, per esempio! Sono dovuta an- dare a Strasburgo qualche mese prima di trasferirmi ufficialmente proprio per poter vedere delle case con i miei occhi.

E invece quali sono stati i lati positivi di questa espe- rienza?

Stare stabilmente in una città del tutto sconosciuta ti co- stringe ad aprire un po' gli occhi, a guardarti attorno! È

contrare moltissime nuove persone, nuovi colleghi, nuovi confronti con una cul- tura diversa dalla mia e, ov- viamente, avere la possibilità di imparare il francese. Ora mi sento molto legata alla Francia e a Strasburgo, la sento come una seconda casa.

Cosa ti ha insegnato l'Era- smus?

Penso che mi abbia dato co- raggio: stare lontana dalla mia famiglia e dai miei mi- gliori amici è stato difficile, soprattutto i primi mesi, ma sapevo di star facendo un'esperienza positiva per me e la mia vita, e per il mio

futuro professionale. Inol- tre, dover vivere da sola ti costringe a "cavartela da sola", appunto!

Raccontaci una curiosità sull'Università che hai fre- quentato.

È una curiosità generale che riguarda il sistema accade- mico in Francia: lì gli esami non vengono valutati in tren- tesimi come da noi, ma in ventesimi, e la sufficienza equivale a dieci. È stato stra- nissimo dovermi abituare a questo sistema, e anche se sono tornata da qualche mese ormai continuo ancora a confondermi tra ventesimi e trentesimi!

Cagliari, Europa, Mondo

L'Università di Cagliari offre ai suoi studenti programmi di mobilità internazionale con l'obiettivo di consentire l'esperienza di vita in altri Paesi, la conoscenza di altre culture e l'acquisizione di una formazione universitaria più varia e completa. Il nostro ateneo mira a formare studenti con un'alta coscienza del mondo attuale che possano avere gli strumenti per integrarsi nelle varie realtà lavorative che lo spazio della globalizzazione offre. Viaggiare, conoscere e acquisire esperienza: queste sono le parole chiave essenziali di coloro che sfruttano le seguenti

opportunità: Erasmus+ è un progetto che ha per scopo la crescita dell'identità europea, il rafforzamento del concetto di multiculturalità e di multilinguismo, nonché il miglioramento delle prospettive lavorative dei cittadini europei. In virtù della rete di collaborazioni con università e imprese dei 33 Paesi stranieri aderenti al programma Erasmus +, gli studenti di UNICA possono effettuare due tipi di esperienza di mobilità: studio e traineeship. Periodi di studio e periodi di tirocinio possono essere tra loro alternati per un massimo di 12 mesi per ciclo; per le lauree a ciclo unico i mesi per la mobilità sono in totale 24. In Erasmus + lo studente può seguire corsi, sostenere esami, fare ricerca per la tesi di laurea, effettuare esperienze di tirocinio e usufruire delle strutture disponibili presso gli enti stranieri ospitanti senza dover pagare ulteriori tasse oltre quelle previste dalla propria Università. Agli studenti Erasmus + viene inoltre assegnata una borsa di mobilità il cui importo è modulato in base al costo della vita



del Paese ospitante. vogliono svolgere un ti- internazionale, favori-
Globus è un pro- rocinio (Globus Place- sce lo sviluppo di rela-
gramma di scambio ment). Gli studenti, a zioni privilegiate con i
che apre l'orizzonte seconda delle loro aspi- Paesi partner della Po-
dello studente al razioni per il futuro litica Europea di Vici-
mondo, promuovendo hanno la possibilità nato attraverso azioni e
la mobilità studentesca inoltre, di partecipare a programmi mirati alla
in ambito extraeuropeo dei bandi che l'ateneo promozione dei valori
e consentendo di tra- promuove in collabora- europei quali la demo-
scorrere un periodo di zione con vari enti na- crazia e i diritti umani,
studio o tirocinio zionali e internazionali. lo stato di diritto, il
presso università stra- Ultimo in rodine di buon governo e i prin-
niere non europee. uscita è il MAECI- cipi dell'economia di
Globus consente di **CRUI**, promosso dal mercato e dello svi-
svolgere attività forma- Ministero degli Affari luppo sostenibile e in-
tive di vario tipo come esteri e della Coopera- clusivo, con l'obiettivo
tirocini formativi, fre- zione internazionale finale di favorire la
quenza di corsi e supe- (MAECI), dal Mini- creazione di uno spazio
ramento di esami, non- stero dell'Istruzione, di prosperità e buon vi-
ché, in alcune sedi spe- dell'Università e della cinato. Questo l'obiet-
cifiche, la ricerca per la Ricerca (MIUR) e dalla tivo del programma
preparazione della tesi Conferenza dei Rettori **ENI CBC 20142020**
finale. Il Programma delle Università Ita- che attualmente di-
prevede tre tipologie di liane (**CRUI**) per l'atti- sponde di una dotazione
borse: borse di studio vazione di 353 tirocini finanziaria pari a
per studenti che vo- curricolari da svolgere 15.432.634.000 euro.
gliono sostenere esami in sedi diplomatiche,
(**Globus Studio**); borse ambascerie e rappre-
di studio per studenti sentanze italiane per-
che vogliono fare ri- manenti all'estero.
cerca per la tesi finale L'università di Cagliari
(**Globus Tesi**); borse di promuove anche pro-
studio per studenti che getti di cooperazione

In viaggio per **Itaca**



“Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze.

I Lestrigoni e i Ciclopi o la furia di Nettuno non temere, non sarà questo il genere di incontri se il pensiero resta alto e un sentimento fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo. In Ciclopi e Lestrigoni, no certo, né nell'irato Nettuno incapperai se non li porti dentro se l'anima non te li mette contro.

Devi augurarti che la strada sia lunga. Che i mattini d'estate siano tanti quando nei porti - finalmente e con che gioia - toccherai terra tu per la prima volta:

negli empori fenici induggia e acquista madreperle coralli ebano e ambre tutta merce fina, anche profumi penetranti d'ogni sorta; più profumi inebrianti che puoi, va in molte città egizie impara una quantità di cose dai dotti

Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante. Soprattutto, non affrettare il viaggio; fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio metta piede sull'isola, tu, ricco dei tesori accumulati per

strada senza aspettarti ricchezze da Itaca. Itaca ti ha dato il bel viaggio, senza di lei mai ti saresti messo in viaggio: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.

Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.”

La poesia Itaca, scritta nel 1911, simboleggia l'origine, la ragione e al tempo stesso la meta del

lungo viaggio, simile a grande minaccia è quello del leggendario Ulisse, che ogni uomo attraversa la vita. La poesia di Kavafis è per certi aspetti illuminante, Ulisse è l'eroe del se la si legge cercando di immedesimarsi in ogni parola, trovando una corrispondenza con la propria vita. Che la vita sia un viaggio, non lo crede soltanto il poeta; quasi tutti, ormai, siamo coscienti di ciò, tuttavia spesso ci dimentichiamo la meta alla quale tendiamo questa avventura; pure, più spesso, ci dimentichiamo il punto di partenza dal quale siamo partiti. Non a caso le due parole più ricorrenti nei primi due libri dell'Odissea sono "ritorno" e "ricordo/dimenticanza", perché il centro vitale dell'uomo è ancorato ai suoi legami più profondi, e ritornare ad essi, anche dopo un lungo errare lontani dalla propria casa: Itaca. La

è di sentimento tra i più straordinari del cuore dell'uomo: quella inquietudine di non essere a "casa" mista alla dolcezza del desiderio del "ritorno" ad essa. È una nostalgia che ci mette in moto verso casa e casa la vuole dire: legami. La forza di questo sentimento ci permette di sconfiggere i Lestrigoni, i Ciclopi... niente sembra insormontabile, nulla sembra impossibile.

Omero raccontò che il viaggio non è mai un viaggio vero che porta altrove, ma è sempre un ritorno. Intraprenderlo richiede fatica, ma come scrisse Edgar Lee Masters: *"Dare un senso alla vita può condurre a follia, ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio, una barca che anela al mare eppure lo teme."*

UnicaMusic

“Road Tripping”, Red Hot Chili Peppers

*Road trippin' with my two
favorite allies
Fully loaded we got snacks
and supplies
It's time to leave this town
it's time to steal away
Let's go get lost anywhere
in the U.S.A.*

*Let's go get lost, let's go get
lost*

*Blue you sit so pretty West
of the one
Sparkles light with yellow
icing, just a mirror for the
sun
Just a mirror for the sun
Just a mirror for the sun
These smiling eyes are just
a mirror for
So much as come before
those battles lost and won
This life is shining more
forever in the sun*



*Now let us check our
heads and let us check the
surf
Staying high and dry's
More trouble than it's
worth in the sun*

*Just a mirror for the sun
Just a mirror for the sun*

*These smiling eyes are just
a mirror for*

*In Big Sur we take some
time to linger on*

*We three hunky dory's got
our snake finger on
Now let us drink the stars
it's time to steal away
Let's go get lost right here
in the U.S.A*

*Let's go get lost, let's go get
lost*

*Blue you sit so pretty west
of the one
Sparkles light with yellow
icing, just a mirror for the
sun*

*Just a mirror for the sun
Just a mirror for the sun*

*These smiling eyes are just
a mirror for...*

*These smiling eyes are just
a mirror for...*

*Your smiling eyes are just a
mirror for...*



“*Road Trippin*” racconta la storia di un viaggio di tre amici lungo la Pacific Coast Highway, una autostrada, – nota anche come “The One” (nome con cui viene citata nel brano) – che parte da Los Angeles e costeggia l’Oceano Pacifico verso nord. Ed è proprio l’oceano blu coi suoi riflessi sfavillanti del sole sulle onde quello a cui si riferiscono i versi del testo “*Blue you sit so pretty – Blu, giaci così bello/West of the one*

– *A ovest della Uno/Sparkles light with yellow icing – Luci sfavillanti glassate di giallo/Just a mirror for the sun – Solo uno specchio per il sole*”.

Nostalgia e tensione per un Altrove sconosciuto, questo è il cuore pulsante dell’esigenza di viaggiare. La meta sono gli USA, ma ciò che spinge il motore ad accendersi è molto più che una

città, una nazione intera o continente, l’Altrove è un luogo dello spirito e il viaggiatore è un uomo che non si accontenta ma volge sempre irrefrenabilmente lo sguardo più in là, oltre l’orizzonte di ciò che vede ora. Un desiderio di allontanarsi da tutto per stare bene e riscoprire anche la bellezza di una quotidianità ormai caduta nell’abitudine e monotonia. E allora si parte,

“è tempo di andare via da questa città, è tempo di andare a perdersi negli Stati Uniti” alla ricerca di cosa? È un salto nel buio. C’è tutta la coscienza del nuovo che non si conosce, l’incertezza, la speranza di felicità, ma anche il dubbio, la possibilità di fallire e quella di riuscire ma l’importante è che “questi occhi sorridenti siano uno specchio



per il sole tanto da venire prima di quelle battaglie perse e vinte".

La strada deserta, la libertà di correre nella notte con l'immensità del cielo sopra

di noi, nessuna domanda su ciò che sarà, non importa, "ora lasciateci bere le stelle".



Scene di vita vissuta tra **coinquilini...**



«Il miglior coinquilino è quello che, una volta andato a vivere in un'altra casa, ti appare in sogno per litigare su vecchie questioni».

«Il coinquilino precedente esce sempre con due paia di chiavi: le sue e le tue».

«La mia coinquilina, nel tentativo di scuotere la tovaglia dal balcone (abitiamo al quarto piano) lascia cadere, oltre le briciole, il cellulare touch-screen che avevo appena ricevuto in regalo».

«Dopo essere tornato a casa per le “vacanze estive” a inizio ottobre, il mio coinquilino (studente fuoricorso da tre anni) sparisce nuovamente e si rifà vivo solo oggi, affermando: “sono dovuto andare una settimana in vacanza a Parigi per riprendermi dallo stress delle vacanze estive”».

«Vivo a Roma da un anno per la magistrale. Parlando con la nuova coinquilina esce fuori l'argomento “riscaldamento”. Purtroppo, nel nostro condominio partirà solo tra una settimana. Io mi lamento un po' per il freddo che scende la sera e lei se ne esce con un: “ma scusa, fai come me: accendi il phon in camera per un'oretta, no?”».

UnicaQuotes

Le migliori frasi dei nostri docenti cagliaritani

Il professore si rivolge allo studente, palesemente scosso per il cattivo andamento dell'esame. «Ascolti. Io veramente non so che cosa dire. Mi dica, lei è fidanzato?»

Studente: «Beh no, non direi professore.»

Professore: «Bene bene. Allora faccia così, torni all'appello del 14 febbraio, visto che non ha impegni. Arrivederci.»

- *Prof. non proprio romantico*

Prima di iniziare ad esaminare: "Ragazzi, non dovete preoccuparvi se non passate l'esame... un vostro ex

collega non l'ha passato per 7 volte e si e' ritirato. Ora siamo diventati amici e ci salutiamo sempre quando ci vediamo in bicicletta correndo."

- *Prof. incoraggiante*

«Sono criticato per il mio modo di vestire, secondo alcuni trasandato... non indosso giacca e cravatta, mentre lui sì (indicando il suo assistente, vestito elegantissimo). Vi faccio notare che nonostante questo, io sono titolare della cattedra di Tecnica bancaria, Economia degli intermediari finanziari nonché pre-

side della Facoltà di Economia, mentre lui (indicando sempre il suo assistente) è il signor nessuno... ma veste molto elegante!"

- *Prof. fashion blogger mancato*

Esame di Microbiologia.

«Ma sì... oggi sono buono, di che virus vorrebbe parlarmi?»

«Mah... non saprei... magari potrei parlare del papillomavirus?»

«Bene, ora so che questo lo sa, mi parli del polyomavirus.»

- *Prof. magnanimo*

Cosa tiene accese le stelle?

Riportiamo di seguito alcune parti del libro scritto da Mario Calabresi, giornalista, ex direttore della Stampa.

«Oggi ciò che manca di più agli italiani è lo spazio. Uno spazio fisico, ma anche mentale, che significa possibilità, futuro e speranze. Il futuro, invece, è qualcosa che ci costruiamo noi, non è scritto da nessuna parte cosa succederà. Ogni scelta è nelle tue mani, solo la tua passione può farti fare il salto e aprirti le strade del cinema. Non si studia per avere un titolo, e nemmeno si può gettare la spugna dando la colpa alla politica. Nei prossimi anni leggeremo ancora libri bellissimi, ci emozioneremo al cinema, discuteremo di un lavoro teatrale, e ad averli scritti saranno i ragazzi che hanno



vent'anni. Saranno quelli che non hanno mollato, che non si sono spaventati perché il mondo è difficile, ma che avranno provato e riprovato con passione. La cultura della lamentela in questi anni ha raggiunto livelli terribili, è la cosa più negativa che ci sia, perché cancella davvero ogni possibilità di riscatto e cambiamento. Innamorarsi delle proprie sfighe è rassicurante e ti fa vivere in un territorio protetto, in un mondo che riconosci e ti rassicura. Ogni epoca impone una forma di resistenza, la nostra è non essere lamentosi. L'entusiasmo, invece, è una delle virtù

migliori, perché è contagioso. Anche la depressione e il cinismo sono contagiosi, a dire la verità, ma da qualche parte i posti sono, forse, già tutti occupati. L'antidoto è darsi una disciplina esistenziale, fissare dei traguardi e poi mettersi in marcia senza vittimismo, perché i 'se' e i 'ma' sono la patente dei falliti, mentre nella vita si diventa grandi 'nonostante'.